

C) MONITORAGGIO SULLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E SULLA TRASPARENZA

Monitoraggio attuazione degli obblighi di Trasparenza

La Trasparenza intesa come accessibilità completa dei dati gestiti dalla pubblica amministrazione è attuata attraverso l'aggiornamento continuo di informazioni, dati e documenti, oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del "codice della Trasparenza"¹, all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente"² del sito istituzionale della Giunta della Regione Piemonte.

Le informazioni sono articolate in sotto sezioni di primo e secondo livello, in conformità alla griglia, di cui alla delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, aggiornata sia dal Piano Nazionale Anticorruzione PNA 2022 (allegati II e IX relativi rispettivamente alle sottosezioni "Disposizioni Generali" e "Bandi di gara e Contratti") che dal PNA 2023 nella parte relativa ai contratti pubblici. Successivamente, a partire dal 1 gennaio 2024, a seguito della digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici, introdotto dal d.lgs. n. 36/2023, nuovo Codice dei Contratti, la sezione "Bandi di gara e contratti" è stata oggetto di un ulteriore consistente aggiornamento.

Ciò premesso, la Giunta regionale ha approvato, in appendice al Piano Integrità Attività e Organizzazione 2024-2026, la propria pianificazione attraverso la citata griglia c.d. "Obblighi di pubblicazione e responsabilità in materia di trasparenza" che è stata integrata, per ciascun atto e/o dato oggetto di pubblicazione, con l'indicazione delle strutture responsabili per le fasi di elaborazione/trasmisione e di pubblicazione, dei termini di pubblicazione, delle modalità di aggiornamento ed infine dei termini entro cui effettuare il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasmissione.

Per l'assolvimento degli adempimenti relativi agli obblighi di pubblicazione, l'amministrazione regionale si avvale della piattaforma Clearò, gestita dal CSI-Piemonte, attualmente in uso a tutte le strutture per l'inserimento, l'aggiornamento e la pubblicazione dei dati di propria competenza, piattaforma che è stata recentemente ridisegnata sulla base di una nuova soluzione architetture in grado di assicurare maggiori standard di sicurezza e un miglioramento anche in termini di manutenibilità e fruibilità del sito.

In continuità con le annualità precedenti, il presente monitoraggio è stato effettuato su informazioni e/o documenti pubblicati nelle differenti articolazioni interne alla sezione "Amministrazione trasparente", attraverso accessi diretti in piattaforma, in coerenza con i termini previsti per l'attuazione del sistema di monitoraggio (quadrimestrale, semestrale o annuale), così come previsti nell'appendice "Obblighi di pubblicazione e responsabilità in materia di trasparenza" del PIAO approvato nel precedente triennio 2024-2026.

Contestualmente, nel corso del 2024, l'ANAC ha individuato determinate categorie di dati e/o documenti per cui richiedere l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte degli OIV/Nuclei di Valutazione (NdV), come prevista dall'articolo 14, comma 4, lettera g) del decreto legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009. L'attestazione ha tenuto conto dello stato di pubblicazione dei dati e/o documenti al 31 maggio 2024 ed, eventualmente, al 30 novembre in caso di parziale assolvimento. In particolare, sono stati oggetto di specifico approfondimento e di attestazione NdV specifiche sottosezioni, di primo e secondo livello³ individuate dalla Delibera ANAC n. 213 del 23 aprile 2024. Successivamente con Atto del Presidente dell'ANAC⁴ è stata sostituita la delibera n. 213 del 23 aprile 2024 con l'integrazione del periodo di verifica degli obblighi di pubblicazione riferiti ora all'annualità 2023 confermando altresì le tipologie di dati oggetto di controllo e le tempistiche per la pubblicazione delle attestazioni al 15 luglio 2024 ed, eventualmente, al 15 gennaio 2025.

Le citate disposizioni ANAC prevedono infatti che in caso di carenze di pubblicazione relative alla "completezza del contenuto", rilevate dagli OIV/NdV nella citata griglia di rilevazione, siano adottate idonee misure volte al

1 D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.

2 Accessibile all'indirizzo web <http://trasparenza.regione.piemonte.it/amministrazione-trasparente>

3 Consulenti e collaboratori (art. 15), Performance (art. 10, co. 8, e art. 20), Enti controllati (art. 22), Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici (artt. 26-27), Beni immobili e gestione patrimonio (art. 30), Controlli e rilievi sull'amministrazione (art. 31), Servizi erogati (art. 32), Pagamenti dell'amministrazione (artt. 4-bis, 33, 36 e 41, co. 1), Pianificazione e governo del territorio (art. 39)

4 Atto del Presidente ANAC del 1 giugno 2024

superamento delle criticità e che le relative risultanze siano evidenziate, entro il 30 novembre 2024, a cura degli OIV, all'interno dell'apposito applicativo messo a disposizione dall'ANAC. Gli esiti di tali verifiche saranno poi oggetto di pubblicazione, a cura dell'RPCT, entro il 15 gennaio 2025, nella specifica sotto sezione in *"Amministrazione trasparente"*, come sopra individuata.

La verifica effettuata dal NdV, riguarda sia lo stato di pubblicazione dei dati e/o documenti sia la loro qualità sulla base di specifici parametri che misurano la completezza, le tempistiche di aggiornamento e la tipologia che è prevista in formato aperto; l'OIV/NdV poi trasmette all'ANAC le risultanze di tale verifica attraverso uno specifico applicativo web, messo a disposizione già lo scorso anno a tutti gli OIV/NdV dalla medesima ANAC, per l'annotazione degli esiti dei controlli, la compilazione dell'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione unitamente alla relativa griglia di rilevazione che in dettaglio riporta il grado di assolvimento per ogni dato e/o documento oggetto di attestazione.

L'attestazione sugli obblighi di pubblicazione, rilasciata dal Nucleo di Valutazione (NdV), in data 15 luglio 2024, è stata quindi pubblicata in *"Amministrazione trasparente"*⁵, unitamente alla relativa griglia di rilevazione, a cura del RPCT. In tale attestazione è stato attribuito il massimo punteggio (equivalente al 100%) per tutte le sotto sezioni oggetto di verifica, ad eccezione delle sotto sezioni *"Enti controllati"* e *"Servizi erogati"* per cui sono stati ipotizzati, per alcuni atti e/o dati, valori inferiori al punteggio massimo: in particolare, in relazione al grado di completezza del contenuto è stato attribuito rispettivamente il valore compreso nel range tra 34-66%, per gli *"Enti controllati/Società Partecipate"*, tra 1-33%, per *"Servizi erogati/Carta dei Servizi e Costi Contabilizzati"* e tra 67-99 %, per *"Servizi erogati/Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti"*.

Ciò premesso, l'amministrazione regionale si è tempestivamente attivata per attuare specifiche azioni finalizzate al superamento delle criticità riscontrate in sede di prima attestazione coinvolgendo *in primis* i settori regionali competenti per materia: in particolare, nella sotto sezione *"Enti controllati/Società Partecipate"* sono stati integrati, ove possibile, i dati omessi o incompleti riferiti all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione e alle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità e cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico.

Per la sotto sezione *"Servizi erogati/Carta dei servizi"* e *"Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti"*, a seguito di puntuale valutazione interna all'amministrazione, sono state avviate le attività finalizzate alla predisposizione e successiva pubblicazione di un modulo standard on-line di carta dei servizi da far adottare a tutti i settori regionali per comunicare ed informare cittadini e imprese; in tale ambito, sono altresì in corso specifiche analisi finalizzate ad implementare la piattaforma Servizi on-line, attualmente in uso dall'amministrazione regionale, attraverso l'introduzione una nuova interfaccia finalizzata alla rilevazione del grado di soddisfazione della qualità dei servizi erogati da parte degli utenti.

L'NdV a seguito del monitoraggio delle misure di adeguamento agli obblighi di pubblicazione adottate dall'amministrazione ha rilasciato una nuova attestazione che è stata pubblicata nell'apposita sotto sezione in *"Amministrazione trasparente"* come sopra individuata.

Attività di pubblicazione

Nel corso dell'anno 2024, il Settore Trasparenza e Anticorruzione ha provveduto a richiedere alle Direzioni regionali la verifica del mantenimento dei propri atti pubblicati all'interno della sotto sezione *"Amministrazione trasparente"*, così come previsto dall'art. 8 del D.Lgs. n. 33/2013.

In particolare, per le annualità 2017 – 2018, sono stati selezionati gli atti pubblicati dalle Direzioni nella sotto sezione *"Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici"*, sotto sezione *"Criteri e Modalità"* e nella sotto sezione *"Provvedimenti"*, sotto sezioni di secondo livello *"Provvedimenti dei dirigenti"* e *"Provvedimenti degli organi di indirizzo politico"*, chiedendo la verifica del mantenimento della loro pubblicazione ovvero la loro rimozione. L'analisi ed il controllo hanno riguardato un totale di n. 2330 atti pubblicati.

⁵ *"Amministrazione trasparente/Controlli e rilievi sull'amministrazione/Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe"* (<https://trasparenza.regione.piemonte.it/controlli-rilievi-sullamministrazione/organismi-indipendenti-valutazione-nuclei-valutazione-altri-organismi-funzioni-analoghe>)

Il Settore Avvocatura ha effettuato una specifica verifica, nella sotto sezione “*Consulenti e collaboratori*”, che ha interessato il periodo 2009 – 2019, con il risultato della rimozione di 41 atti su n. 88 pubblicati.

L'attività di pubblicazione ha interessato quindi un totale di 1.512 atti, così suddivisi:

- 969 provvedimenti dei dirigenti;
- 84 provvedimenti degli organi di indirizzo politico;
- 418 atti riguardanti i criteri e le modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici;
- 41 atti relativi a consulenze o collaborazioni.

Trasparenza nei contratti pubblici

	Al 31/10/2024
Centri di Costo definiti in AUSA e attivi	108
Con RUP abilitato	97
RUP abilitati su SINTEL	90
RUP abilitati su SINTEL- PECP (Componente Esecuzione)	90

L'elenco dei CIG richiesti nel periodo 01/01/2024 – 31/10/2024 presenti in BDNCP (Fonte dati open data BDNCP), costituisce il perimetro di rilevazione dell'insieme delle procedure di gara dell'amministrazione regionale del Piemonte.

I CIG acquisiti al 31/10 sono pari rispettivamente a 642, suddivisi per servizi, lavori e forniture, e sono stati richiesti tramite piattaforme di approvvigionamento digitale (e-procurement) e comunicati dalle medesime piattaforme alla BDNCP.

CIG	Al 31/10/2024
Forniture	111
Servizi	519
Lavori	5
(ai soli fini della tracciabilità flussi finanziari)	7
	642

Elenco delle tipologie al 31/10/2024:

Affidamento Diretto	Altra procedura a fase unica	Altra procedura a più fasi	Procedura Aperta	Procedura di gara	Procedura Negoziata senza bando	Totale
573	25	2	16	1	25	642

Si rilevano le seguenti criticità:

a) Il dataset ricavato da open data ANAC non distingue gli affidamenti in house poiché inclusi nella tipologia degli affidamenti diretti

b) in luogo dell'indicazione della categoria merceologica CPV, per 269 casi, risulta l'indicazione 999999, peraltro, dal mese di luglio non più riscontrata (la motivazione potrebbe essere riconducibile al corretto utilizzo degli Anac form da parte dei Rup)

c) tre procedure di gara censite come procedure aperte afferiscono a collaborazioni con cooperative e enti del terzo settore e i CIG sono censiti per i soli fini di tracciamento dei flussi finanziari.

La tabella che segue mostra il numero dei CIG richiesti al 31/10/2024 dai centri di costo inerenti alle sole 630 procedure di Forniture e Servizi secondo le modalità di scelta del contraente e l'importo (superiore o inferiore alla soglia consentita per l'affidamento diretto)

	AFF DIRETTO		Altra procedura a fase unica		ALTRA PROC. A PIU' FASI	PROCEDURA APERTA		PROC. DI GARA	PROC. NEG. SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE		TOT
	< 140k €	> 140k €	< 140k €	> 140k €	> 140k €	< 140k €	> 140k €	< 140k €	< 140k €	> 140k €	
TOTALE	525	43	8	15	2	2	11	1	7	16	630

Le informazioni di tutti i CIG richiesti attraverso le PAD a partire dal 01/01/2024 e comunicati alla BDNCP di ANAC vengono pubblicate, attraverso vari servizi su diversi portali, quali la sezione Analytics di open BDNCP e la Piattaforma di Pubblicità a Valore Legale (PVL).

La consultazione della BDNCP (sezione Analytics) di ANAC permette di visualizzare puntualmente per ogni CIG tutte le informazioni della procedura di gara; l'estrazione massiva dei dati invece mostra un numero ridotto di informazioni (CIG, stazione appaltante, RUP, data pubblicazione, importo base d'asta, importo di aggiudicazione e tipologia contratto); su tale portale sono stati analizzati i dati e le informazioni di un campione di 49 CIG del periodo di osservazione 01/05/2024 – 31/10/2024 per verificare le informazioni relative alla fase di esecuzione. Premettendo che la piattaforma atta alla pubblicazione della fase di esecuzione è stata messa a disposizione solamente a far data dal mese di luglio, risultano 4 CIG con i dati relativi all'avvio.

Il Portale "Piattaforma di Pubblicità a Valore Legale" (PVL) di ANAC permette di effettuare ricerche puntuali per tipologia di avvisi ma non permette attualmente l'estrazione dei dati, conseguentemente è possibile procedere ad analisi a campione e non ad elaborazioni di tipo massivo.

Il monitoraggio è stato condotto per verificare l'effettiva pubblicazione sulla PVL dei CIG dell'amministrazione nel periodo di osservazione 01/01/2024 – 31/10/2024 e l'indicazione del collegamento alla documentazione di gara. La tabella mostra, in relazione al tipo di avviso, il numero di CIG pubblicati, il campione sottoposto al monitoraggio (il numero e la %) nonché la casistica dei link di collegamento ai siti dove è reperibile la documentazione.

Tipo avviso	N. CIG	Campione (n. CIG verificati sul totale)	Campione (% CIG verificati sul totale)	Indicazione collegamento (Link alla documentazione di gara)	% casistica link sul campione
Bandi di gara	7	7	100%	Portale SINTEL	100%
Affidamenti diretti	202	86	43%		
		33		AT – Sezione Bandi di gara e contratti	38 %
		20		AT – Home	23 %
		4		Regione Piemonte - Bandi web	5 %
		7		Regione Piemonte – Home Page	8 %
		5		Acquisti in rete	6 %
		17		Nessun collegamento	20 %
Affidamenti in house	68	45	66%	Nessun collegamento	100%
Indagini di mercato sopra soglia	1	1	100%	Nessun collegamento	100%
Indagini di mercato sotto soglia	4	4	100%		
		3		Regione Piemonte - Bandi web	75 %
		1		AT – Sezione Bandi di gara e contratti	25%
Risultati	29	13	45 %		
		5		Acquisti in rete	46 %
		4		Regione Piemonte - Bandi web	30 %
		1		Regione Piemonte – Home Page	8 %

		1		AT – Home	8 %
TOTALE	311	257	50 %	AT – Sezione Bandi di gara e contratti	8 %

Si rileva che solo il 48% dei CIG presenti nella sezione Analytics della BDNCP trova pubblicazione anche sul portale Pubblicità Valore Legale. I diversi collegamenti indicati non conducono direttamente alla documentazione di gara ma a siti generici all'interno dei quali occorre nuovamente effettuare la ricerca.

Relativamente agli atti previsti dall'Allegato I della Delibera ANAC 264/2023, si evidenzia che il Settore Trasparenza e Anticorruzione ha articolato la "Sezione Bandi di gara e contratti – Sotto Sezione Atti delle amministrazioni aggiudicatrici, distintamente per ogni procedura" e l'area documentale, adeguatamente suddivisa in cartelle per accogliere la documentazione soggetta a specifica nomenclatura.

La tabella che segue mostra gli atti previsti dall'allegato 1 dell'ANAC 264/2023 e la quantificazione di quelli pubblicati:

ATTI ALLEGATO I – Delibera ANAC 264/2023	Al 31/10
Elenco delle soluzioni tecnologiche adottate dalle Stazioni Appaltanti ed Enti concedenti per l'automatizzazione delle proprie attività	1
Dibattito pubblico facoltativo e obbligatorio	0
Delibere a contrarre e determine di affidamento (esiti)	160
Affidamenti in house	97
Commissioni aggiudicatrici	12
Pari opportunità e inclusione lavorativa contratti PNRR e PNC	2
Collegio Consultivo tecnico	0
Sponsorizzazione	0
Procedura di Somma Urgenza	0
Finanza di Progetto	0

Le pubblicazioni nel regime transitorio

La Delibera ANAC 582/2023 prevede che l'assolvimento degli obblighi di trasparenza relativamente alla fase di aggiudicazione e di esecuzione per le procedure avviate fino al 31/12/2023 (assoggettate al decreto legislativo n. 50/2016 o al decreto legislativo n. 36/2023) avviene mediante trasmissione attraverso il sistema Simog (o per via dei sistemi informativi regionali) dei dati relativi alle varie fasi del ciclo di vita del contratto.

Le stazioni appaltanti sono tenute a comunicare e aggiornare tempestivamente, cioè nell'immediatezza della loro produzione, i suddetti dati attraverso Simog (o SOAP), ai fini e per gli effetti del decreto legislativo n. 33/2013. Il mancato rispetto della tempestività nella comunicazione è considerato ai fini della violazione degli obblighi di trasparenza. Ciò posto, sono superati i termini di comunicazione di tali dati all'ANAC precedentemente fissati rispettivamente in 30 giorni per l'aggiudicazione e in 60 giorni per la fase esecutiva.

Le stazioni appaltanti pubblicano in Amministrazione Trasparente (AT), sottosezione Bandi e contratti, anche il link (che ANAC indicherà sul portale dati aperti dell'Autorità) tramite il quale si accede alla sezione della BDNCP dove sono pubblicate, per ogni procedura di affidamento associata a un CIG, tutte le informazioni che le stazioni appaltanti hanno trasmesso attraverso Simog.

La trasmissione dei dati attraverso Simog esonera le stazioni appaltanti dalla pubblicazione degli stessi nella sezione Amministrazione Trasparente.

I dati che non vengono raccolti da Simog e che devono essere ancora pubblicati in AT, ove non già pubblicati alla data del 31/12/2023, sono i seguenti:

- elenco dei soggetti invitati

Per tutte le fattispecie per le quali non è obbligatorio l'invio delle schede successive al perfezionamento del CIG (sotto la soglia di 40.000 €)

Per tutte le fattispecie per le quali non è obbligatorio l'invio delle schede successive all'aggiudicazione (sotto la soglia di 40.000 €)

- dati relativi all'aggiudicazione/esito della procedura
- atti di nomina del: direttore dei lavori/direttore dell'esecuzione/componenti della commissione di collaudo
- modifica contrattuale e varianti
- accordi bonari e transazioni
- certificato collaudo/reg esecuzione/verifica conformità
- Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione

Per gli affidamenti in house:

Atti connessi agli affidamenti in house

Stato dell'arte delle pubblicazioni

Nella sezione Bandi di gara e contratti – Sotto sezione Atti di gara sono stati pubblicati:

Resoconto della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione (pubblicato il 15/04/2024); il data set contiene l'elenco dei CIG e Smart CIG (conclusi) avviati a partire dal 01/01/2022 ed è comprensivo dell'elenco degli invitati.

La rilevazione del resoconto, aggiornata alla data del 31/12/2024, è stata avviata ed il risultato verrà pubblicato entro il 31/01/2025

Comunicazioni effettuate su SIMOG / SOAP dati Osservatorio

Dall'elenco dei CIG di procedure superiori a 40.000 € richiesti nel periodo 01/01/2022 – 31/12/2023 presenti in SIMOG si evince che:

TOTALE CIG:

ANNO 2022

Numero CIG 142

ANNO 2023

Numero CIG 164

Numero delle schede effettivamente trasmesse al 31/10/2024

ANNO	TOT CIG	Esito	Comunicazione Aggiudicazione	Inizio	Conclusione	Collaudo	Nessuna Comunicazione di esito
2022	142	127	123	102	79	45	15
2023	164	125	123	105	63	29	39

Numero e distribuzione di schede di esito trasmesse

	Schede Esito trasmesse		
	2022	2023	TOT
TOTALE	127	125	252

Numero e distribuzione di schede di esito ancora da trasmettere per ogni centro di costo

	Schede Esito ancora da trasmettere		
	2022	2023	TOT
TOTALE	15	39	54

Conflitto di interessi

Dichiarazione di assenza di situazioni di conflitto, anche potenziale, di interesse

Titolari di incarichi dirigenziali

Campo di indagine: sono stati presi in considerazione gli atti relativi al conferimento e al rinnovo di incarichi dirigenziali adottati nel corso del secondo semestre 2023 e nel primo del 2024.

La dichiarazione di assenza di cause di conflitto di interessi è stata inserita nel modulo relativo alla dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità previste dal D.Lgs. n. 39/2013, che i dirigenti sono chiamati a compilare in occasione dell'affidamento dell'incarico dirigenziale da ricoprire o del suo rinnovo .

Nell'atto di affidamento dell'incarico deve essere rilevato che il Settore regionale "Organizzazione" ha verificato le dichiarazioni rese dal dirigente e che nulla osta all'affidamento dell'incarico.

Gli atti di conferimento, di proroga e di rinnovo adottati nel corso del secondo semestre 2023 e del primo del 2024 risultano essere complessivamente 102 in totale.

Target: la misura di monitoraggio prevede il controllo a campione di almeno il 5% delle dichiarazioni verificando che:

- la dichiarazione sia stata pubblicata su Amministrazione Trasparente;
- nella Delibera di conferimento, o rinnovo dell'incarico sia stata rilevata la verifica effettuata dal settore Organizzazione.

Il monitoraggio è stato eseguito con un target pari al 10% delle dichiarazioni.

Di tutti gli atti di conferimento, rinnovo o proroga pubblicati su Amministrazione Trasparente, riferiti all'intervallo tempo preso in considerazione (n. 102), con un metodo di estrazione random sono stati individuati gli atti da sottoporre al controllo (n. 10).

Misura adottata: verifica che, per ogni dirigente estratto:

- nella Delibera di conferimento, proroga o rinnovo dell'incarico sia dato atto della verifica effettuata dal settore regionale "Organizzazione" sulle dichiarazioni rese, ai sensi del PIAO approvato con D.G.R. n. 4-8114 del 31.01.2024 e che nulla osta al conferimento, rinnovo o proroga degli incarichi in questione;
- sia stata pubblicata la dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità previste dal D.Lgs. n. 39/2013, che contiene anche la dichiarazione di assenza di situazioni di conflitto di interessi.

Esito:

- in tutte le Delibere di Giunta relative ad affidamenti, proroghe o rinnovi è stato dato atto delle verifica effettuata dal settore Organizzazione e del conseguente Nulla Osta;
- sono presenti tutte le dichiarazioni di assenza di situazioni di conflitto di interessi.

Consulenti e collaboratori

Indicatore: controllo a campione sulle dichiarazioni ricevute. La dichiarazione può essere pubblicata oppure, come previsto dal documento "Obblighi di pubblicazione e responsabilità in materia di trasparenza", "...dell'avvenuta verifica se ne deve dare atto nella determina di affidamento pubblicata".

Target: la misura di monitoraggio prevede il controllo a campione di almeno il 5%

Campo di indagine: dalla foglia Consulenti e collaboratori di Amministrazione Trasparente, è stato scaricato l'elenco delle consulenze/collaborazioni conferite nel secondo semestre 2023 ed il primo del 2024.

Alla data del monitoraggio risultano essere state affidate circa 100 consulenze/collaborazioni. Dal totale occorre sottrarre gli incarichi conferiti agli Avvocati, per i quali, ai sensi dell'art 24 del Codice deontologico forense, gli avvocati hanno un onere di astensione "... dal prestare attività professionale quando questa possa determinare un conflitto con gli interessi della parte assistita e del cliente o interferire con lo svolgimento di altro incarico anche non professionale." E pertanto la Dichiarazione non è richiesta.

Restano quindi n. 90 incarichi su cui poter effettuare il monitoraggio.

Il monitoraggio è stato eseguito con un target pari al 10% delle dichiarazioni.

La metodologia utilizzata per individuare gli incarichi su cui effettuare il monitoraggio è stata l'estrazione a sorte (tramite strumento informatico).

Esito:

Sui 10 record selezionati, solo in un caso, per un consulente tecnico di parte, non risulta pubblicata la dichiarazione di assenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse e di essa non viene dato atto nemmeno nella DGR di nomina.

E' stato immediatamente contattato il settore regionale di riferimento per la pubblicazione.

In occasione del monitoraggio, inoltre, è emersa una doppia pubblicazione e una pubblicazione con dati personali in chiaro, di cui è stata data tempestiva comunicazione ai settori competenti per le opportune verifiche e correttivi.

Obbligo di astensione

Il monitoraggio relativo all'obbligo di astensione previsto dall'art. 6 del Codice di comportamento dei dipendenti della Giunta della Regione Piemonte e dall'art. 6 bis della Legge n. 241 del 1990, è stato effettuato attraverso la richiesta, a mezzo di nota formale diretta a tutti i Direttori e i Dirigenti dell'Ente, di comunicazione delle segnalazioni eventualmente ricevute di situazioni di conflitto di interessi di propri dipendenti assegnati, delle verifiche effettuate, nonché degli atti adottati.

A seguito di ricognizione svolta dalle Direzioni di concerto con le Strutture di pertinenza, si evidenzia per maggioranza delle Direzioni l'assenza di comunicazioni di situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, da parte dei propri dipendenti assegnati.

Con riferimento, invece, ai casi in cui la segnalazione è stata effettuata, le misure adottate sono state diverse a seconda degli esiti dei controlli svolti da parte dei rispettivi Responsabili, che si possono così riassumere:

- affidamento della pratica ad altro dipendente;
- assegnazione dell'istruttoria ad altri funzionari tecnici, con sede diversa da quella in cui opera il funzionario interessato da potenziale conflitto;
- applicazione della misura dell'astensione dallo svolgimento di specifiche attività, come la partecipazione all'adozione di decisioni o attività per le quali si presenta la potenziale situazione di conflitto;
- valutazione di assenza, in concreto, della sussistenza di situazioni di conflitto di interesse, all'esito degli approfondimenti, dei verbali di verifica e dei confronti con i rispettivi Dirigenti in contraddittorio con ciascuno dei dichiaranti.

Si evidenzia altresì, la continuità circa l'adozione da parte delle Strutture dell'Ente, al fine di ridurre il rischio e di individuare tempestivamente eventuali casi di conflitto, delle seguenti misure:

compilazione e aggiornamento, in caso di variazioni significative, dei Modelli A, B e C del Codice di comportamento (pubblicati nella Sezione Amministrazione Trasparente, Sottosezione di I livello Disposizioni Generali, Sottosezione di II livello Atti Generali, raggiungibile al seguente link: <https://trasparenza.regione.piemonte.it/disposizioni-general/atti-general>), la sottoscrizione di analoghi moduli predisposti da soggetti in convenzione con la Regione per la gestione di attività delegate e presso i quali alcuni dipendenti dell'Ente, in qualità di funzionari tecnici istruttori, effettuano la propria prestazione, nonché invio presso tali soggetti, dell'elenco dei dipendenti che presentano la potenziale situazione di conflitto.

Conferimento incarichi extraistituzionali

Il monitoraggio ha per oggetto gli incarichi extraistituzionali affidati al personale dirigente e non nel corso del secondo semestre del 2023 e del primo semestre 2024 e consiste nell'acquisizione delle dichiarazioni rese dai dipendenti relative all'assenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse rispetto all'incarico per il quale si richiede l'autorizzazione.

Si è proceduto come segue: sul portale Amministrazione trasparente è presente il link <https://trasparenza.regione.piemonte.it/personale/incarichi-conferiti-autorizzati-ai-dipendenti>, che collega direttamente alla pagina web PerlaPA; da qui è stato scaricato il file CSV relativo agli incarichi extraistituzionali del secondo semestre 2023 e del primo semestre 2024. In totale, risultano autorizzati 125 incarichi di cui 111 a personale non dirigente e 14 a personale dirigente. Si è quindi proceduto con l'estrazione, con metodo casuale, del campione del 5% dei dipendenti, su cui effettuare le opportune verifiche. Le relative dichiarazioni, agli atti del Settore Gestione giuridica ed economica del personale, sono quindi state trasmesse al Settore Trasparenza e anticorruzione per le verifiche di competenza, che hanno dato esito positivo.

Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali

Campo di indagine: sono stati presi in considerazione gli atti relativi a nomine e rinnovi di incarichi dirigenziali adottati nel corso del secondo semestre 2023 e nel primo del 2024.

I dirigenti, in occasione di affidamento o rinnovo dell'incarico dirigenziale, sono chiamati a rendere la dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità che viene poi pubblicata sul Amministrazione Trasparente.

Oggetto di questo monitoraggio è il controllo sulle verifiche effettuate dal settore Organizzazione in occasione del conferimento dell'incarico o del suo rinnovo.

Il monitoraggio è stato eseguito su un target di 20 atti: in tutte le Delibere di Giunta relative ad affidamenti, proroghe o rinnovi di incarichi dirigenziali è stato dato atto della verifica effettuata sulle dichiarazioni di inconferibilità/incompatibilità sottoscritte dai dirigenti e del relativo nulla osta.

Rotazione ordinaria del personale

L'Amministrazione regionale, in ottemperanza ai principi organizzativi atti alla regolamentazione della rotazione del personale dirigente, ha deliberato l'allineamento delle scadenze di circa 80 incarichi con scadenza 28 febbraio 2025 anche al fine di facilitare il ricorso alla rotazione quale misura di prevenzione del rischio corruttivo.

Pantouflage, revolving doors

Il monitoraggio relativo alla misura generale di prevenzione del rischio corruttivo di cui all'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165 del 2001 ha riguardato:

- 1) le dichiarazioni sottoscritte dal personale dirigenziale cessato nel corso del secondo semestre 2023 e nel primo semestre 2024, relative all'impegno di osservare il divieto di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività presso i soggetti privati nei confronti dei quali siano stati esercitati poteri autoritativi o negoziali negli ultimi tre anni di servizio;
- 2) il monitoraggio a campione circa l'inserimento, nei contratti individuali di lavoro del personale dirigenziale assunto nel corso degli anni 2023 e 2024, di clausole che prevedano il divieto di pantouflage.

Con riferimento al punto 1), è risultato che la Struttura competente ha fatto sottoscrivere le dichiarazioni relative all'impegno di osservare il divieto di pantouflage, al personale dirigenziale collocato a riposo nel corso del secondo semestre 2023 e nel primo semestre 2024. Tali dichiarazioni sono state verificate dal Settore Trasparenza e Anticorruzione e sono conservate agli atti del settore Gestione giuridica ed economica del personale.

Per quanto concerne il punto 2), il monitoraggio è stato effettuato sui contratti di lavoro relativi a 12 nominativi di personale dirigenziale assunto nel corso del 2023 e del 2024, estratti con metodo casuale.

L'evidenza finale è che la struttura competente ha proceduto all'inserimento, all'interno dei contratti individuali di lavoro del personale dirigenziale estratto, della clausola concernente il divieto di prestare attività lavorativa o professionale nei tre anni successivi alla cessazione dei rapporti di lavoro. Tali contratti sono stati verificati dal Settore Trasparenza e Anticorruzione e sono conservati agli atti del Settore Organizzazione.

Inoltre, ai sensi del D.Lgs. n. 104 del 2022, la normativa in esame è altresì messa a disposizione di tutto il personale neo assunto, anche dirigenziale, al seguente link: https://www.regione.piemonte.it/informativa_assunzioni/

Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la P.A.

Il monitoraggio relativo alla misura generale di prevenzione del rischio corruttivo di cui all'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., si è concentrato sulla disposizione prevista dal comma 1, lettera a, del citato articolo, il quale prevede che coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro Secondo del Codice Penale non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi.

In particolare, è stato consultato l'Elenco delle procedure selettive 2019-2024 pubblicato sulla Sezione Amministrazione Trasparente, Sottosezione Bandi di concorso, area documentale, raggiungibile attraverso il presente link: <https://trasparenza.regione.piemonte.it/bandi-concorso>

Tale documento contiene al proprio interno diverse sezioni relative a: concorsi pubblici; concorsi interni; mobilità esterna; avvisi incarichi dirigenziali; altri avvisi di selezione; L. 68/1999; tirocini e stage.

Il monitoraggio è stato effettuato sulle seguenti procedure selettive, di mobilità esterna e di selezione per incarico dirigenziale, relative al secondo semestre del 2023 e al primo semestre del 2024:

- concorsi pubblici: bando n. 210 del 2023 e n. 211 del 2024;
- mobilità esterna: bando n. 1 del 2024

Ai fini del monitoraggio è stata richiesta alla Struttura competente, tramite nota formale, l'attestazione circa il rispetto della normativa di riferimento.

L'evidenza finale è che la Struttura competente, in merito ai concorsi pubblici oggetto del presente monitoraggio, ha acquisito, dai componenti delle commissioni giudicatrici, le dichiarazioni ai sensi dell'art. 35 bis, comma 1, lettera a, del D.Lgs. n. 165/2001. Per tali dichiarazioni è stato effettuato il controllo sul contenuto, acquisendo le certificazioni dei carichi pendenti.

Con riferimento alla procedura di mobilità esterna, sono state acquisite le dichiarazioni ai sensi dell'art. 35 bis, comma 1, lettera a, del D.Lgs. n. 165/2001 dei componenti delle Commissioni di valutazione.

Formazione del personale

La Regione Piemonte ha attivato e concluso il progetto formativo "Metodi e strumenti per l'analisi e la valutazione del rischio corruttivo dei principali processi". Il corso, partito nel mese di dicembre 2023, è proseguito nel corso dei mesi di ottobre e novembre 2024, con la partecipazione di dipendenti designati da parte di tutte le Direzioni dell'Ente. La prima parte del corso ha visto un'esposizione teorica finalizzata ad approfondire la metodologia per lo svolgimento della valutazione del rischio da parte delle strutture dell'Ente, mentre la seconda parte ha visto l'attivazione di laboratori pratici. Nel corso dei laboratori, i partecipanti hanno avuto la possibilità di confrontarsi tra loro sui temi dell'integrità, dell'anticorruzione e sulle tecniche di redazione del PIAO,

sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza”. I laboratori, attraverso la suddivisione in gruppi di lavoro, si sono conclusi con un’esercitazione volta all’ideazione di possibili misure specifiche di prevenzione della corruzione. L’attività di formativa in aula ed nei laboratori è stata coadiuvata dal Settore Trasparenza e anticorruzione. Nel corso dell’anno 2024, il Settore Sviluppo e Capitale Umano ha attivato i seguenti percorsi formativi in materia di trasparenza e anticorruzione: una formazione e-learning per tutto il personale sulla promozione dei temi della legalità, dell’etica pubblica e del contrasto alla corruzione e alle infiltrazioni mafiose; una formazione per RPCT e Referenti anticorruzione presso le strutture organizzative (o eventuali componenti di strutture tecniche a supporto dei processi dell’anticorruzione o personale con competenze e conoscenze del contesto utile alla individuazione dei livelli di rischio corruttivo dei principali processi), relativi ai metodi ed agli strumenti per l’analisi e la valutazione del rischio corruttivo; una formazione metodologica (modalità webinar sincrono) su metodi e strumenti per l’analisi e la valutazione del rischio corruttivo; un intervento formativo sul modulo Anticorruzione della piattaforma ProceDO destinato agli amministratori abilitati all’uso del modulo Anticorruzione dell’applicativo ProceDO.

Patti di integrità nelle procedure di affidamento di contratti pubblici di importo superiore alle soglie previste dal Codice Contratti⁶

Il monitoraggio intende verificare che, per le procedure di affidamento di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di importo superiore alle soglie previste dal nuovo Codice Contratti (D.Lgs. n. 36/2023), sia stato adottato il patto di integrità, così come aggiornato e approvato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 4-8114 del 31 gennaio 2024 - Appendice PIAO 2024-2026 “A.3 Le misure generali e speciali di trattamento del rischio e il Patto di integrità (schema)”.

L’analisi ha preso in considerazione le procedure di affidamento avviate e affidate in un anno sulla base di un’estraneazione dei CIG acquisiti dall’amministrazione regionale presso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (B.D.N.C.P.) dell’ANAC. In particolare sono stati presi in considerazione i contratti di importo pari e superiore alle soglie di € 150.000 per lavori e € 140.000 per servizi e forniture, aggiudicati nel periodo compreso tra il II° semestre 2023 e I° semestre 2024 per i contratti affidati tramite procedura aperta e negoziata.

Complessivamente, nel periodo oggetto di indagine, i CIG acquisiti dai Rup delle singole strutture regionali sono stati 419 di cui 8 lavori, 326 servizi e 85 forniture. Il campione significativo è stato selezionato applicando i criteri sopra definiti ovvero in relazione alle citate soglie di importo e alla modalità di scelta del contraente; sulla base di tali criteri il campione oggetto di analisi è risultato pari a 24 CIG, di cui nessun appalto di lavori, 20 di servizi e 4 di beni. La verifica è stata effettuata su un campione pari al 30 % degli affidamenti, in linea con il target di almeno il 20%, indicato per il presente obiettivo nel PIAO 2024-2026; i contratti oggetto della verifica sono stati selezionati attraverso un’estraneazione casuale per le tipologie di appalto di servizi e beni mentre per i lavori non è stata effettuata alcuna verifica per assenza di CIG nel periodo oggetto di indagine. Nel complesso, il controllo è stato effettuato per 8 contratti, di cui zero appalti di lavori, 6 appalti di servizi e 2 per forniture. Per il campione, come sopra individuato, in caso di affidamenti mediante procedura aperta, è stata verificata la presenza dello schema del Patto d’integrità tra i documenti di gara resi disponibili sul sito istituzionale regionale all’interno della sezione Bandi web Piemonte/Gare d’Appalto e anche nella piattaforma di e-procurement Sintel, attualmente utilizzata da tutte le strutture regionali. Per le procedure affidate mediante procedura negoziata la verifica è stata effettuata verificando la clausola di rispetto del patto di integrità nello schema di contratto della determina di indizione della procedura di acquisizione. La percentuale di assolvimento dell’obbligo per i contratti oggetto di analisi è pari al 100%.

In prospettiva, il presente monitoraggio sarà esteso alle procedure di affidamento delegate totalmente o in parte alla Società di Committenza Regionale, S.C.R. Piemonte (c.d. “appalti su delega”).

Promozione e vigilanza sull’applicazione della normativa nelle società partecipate

Il monitoraggio oggetto di questa misura ha riguardato nello specifico in ordine al rispetto della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società ed enti di diritto privato partecipati dalla Regione Piemonte, ove rientranti nella sfera di competenza del Settore Indirizzi e controlli Società partecipate.

A seguito di dettagliata relazione prodotta da parte del Settore competente circa le attività di controllo, loro contenuto e modalità, sia in materia di Anticorruzione che di Trasparenza, emerge quanto segue.

Due soli soggetti sottoposti a controllo hanno presentato un disallineamento di rilievo nel rispetto della normativa, non avendo proceduto all’approvazione del Piano triennale 2024-2026 (si specifica che in entrambi i

6 D.Lgs. n. 36/2023, articolo 50, comma 1, lettere a) e b)

casi non era possibile ricorrere alla conferma del Piano vigente relativo al triennio precedente poiché, pur ricorrendo le condizioni dimensionali previste da Anac, il piano si riferiva al triennio 2020-2023). In uno dei due casi il RPCT della società ha assicurato che, anche se in via tardiva, verrà sottoposto l'aggiornamento del Piano all'organo amministrativo entro la fine dell'esercizio e quindi pubblicato.

Con riferimento alla comunicazione ad Anac dei riferimenti del RPCT ai fini del censimento nel registro apposito, in due casi si riscontra il mancato adempimento.

In particolare si sottolinea positivamente che la società di cui nel monitoraggio relativo al 2023 si riportava un giudizio "critico" alla luce delle gravi carenze rilevate e a cui era stato assegnato come obiettivo una completa rivisitazione della sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale, ha conformato la sezione allineandola in maniera quasi perfetta agli obblighi previsti dalla legge. È risultata più diffusa, invece, la mancata pubblicazione, da parte delle società, dei provvedimenti organizzativi in materia di Whistleblowing ai sensi del D.Lgs. n. 24/2023.

A seguito delle osservazioni prodotte da parte del Settore *Indirizzi e controlli Società partecipate*, in merito alla pubblicità ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 33/2013 di dati, documenti e informazioni relativi all'organo amministrativo, con particolare riferimento alle dichiarazioni di insussistenza di incompatibilità, e sulla sezione "bilanci/provvedimenti" ai sensi dell'art. 19, commi 5-6-7, del D.Lgs. n. 175/2016, si evidenzia un positivo riscontro da parte della maggioranza delle società che si sono allineate alle raccomandazioni ricevute.

Con riferimento, invece, alla sezione "bandi di gara e contratti", oggetto di profonda rivisitazione a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti, il controllo da parte del Settore *Indirizzi e controlli Società partecipate* ha individuato quale oggetto di maggiore intervento le sezioni "incarichi", "pagamenti" e "Direttore generale", su cui si concentrerà la prossima sessione di controlli sulla Trasparenza.

Monitoraggio sulla Programmazione triennale dei lavori pubblici e biennale degli acquisti di beni e servizi

Il monitoraggio ha per oggetto la quantificazione delle casistiche delle procedure di gara che si sono effettivamente svolte a seguito di quanto previsto negli aggiornamenti della programmazione biennale degli acquisti 2023/2024 e della programmazione triennale dei lavori 2023/2025 disposti rispettivamente con DGR 13 novembre 2023, n. 1-7670 e con DGR 9 agosto 2023, n. 1-7395.

L'indagine viene svolta correlando i dati presenti nel dataset della componente di programmazione con quelli contenuti nel database dell'Osservatorio dei contratti pubblici riferiti alla fase di aggiudicazione al fine di individuare principalmente le casistiche di effettiva realizzazione, di riproposizione nelle annualità successive o di cancellazione espressa o meno da parte dell'amministrazione, di quanto programmato; inoltre, alla luce del nuovo regime di digitalizzazione dei contratti, introdotto dal nuovo codice (D.Lgs 36/2023), anche il recupero del dato degli esiti delle procedure e della successiva fase di esecuzione, che di consueto era assicurato tramite totale approvvigionamento delle informazioni direttamente dalla banca dati dell'Osservatorio Regionale, è stato revisionato, in quanto nelle more dell'adeguamento ai nuovi modelli di interoperabilità, si è fatto anche ricorso alle informazioni dedotte dagli Open data di ANAC, di fruibilità più complessa.

E' importante evidenziare che le modifiche normative introdotte dal nuovo Codice dei contratti hanno impattato sulla continuità delle elaborazioni oggetto di monitoraggio.

Va rilevato infatti che per gli acquisti di beni e servizi con avvio previsto nel 2024 e la soglia di obbligo di inserimento nel programma è aumentata, passando da 40.000 € a 140.000 € e per la realizzazione degli interventi di Lavori la soglia è aumentata da 100.000 € a 150.000 €.

I dati di aggiudicazione sono stati estratti al 07/11/2024 e pertanto non contemplano eventuali esiti di procedure espletate successivamente.

L'analisi ha riguardato 50 procedure di acquisti di Forniture, 127 di Servizi, per complessivi **177** acquisti inseriti e **19** interventi di Lavori.

La tabella che segue mostra l'andamento in termini numerici e percentuali delle quattro diverse casistiche di riscontro degli acquisti inseriti nelle programmazioni precedenti:

PROGRAMMAZIONE BIENNALE	19-20	20-21	21-22	22-23	23-24
TOTALE ACQUISTI PROGRAMMATI	164	165	179	187	177
1 Acquisti effettivamente avviati	79 (48%)	70 (42%)	83 (46%)	112 (60%)	83 (47%)
2 Acquisti non avviati ma riformulati nella programmazione successiva	32 (20%)	34 (21%)	52 (29%)	55 (29%)	22 (12%)
3 Acquisti non avviati per esplicita motivazione	5 (3%)	12 (7%)	7 (4%)	12 (6%)	8 (5%)
4 Acquisti non avviati e non riproposti	48 (29%)	49 (30%)	37 (21%)	8 (4%)	64 (36%)

PROGRAMMAZIONE BIENNALE					
Acquisti non avviati e non riproposti					
Di cui sotto la soglia di 140.000 €					41 (23%)
Di cui sopra la soglia di 140.000 €					23 (13%)

Più precisamente: relativamente alle **Forniture** si è riscontrato il **42%** di casi con effettivo avvio del procedimento, il **24 %** di casi di riproposizione nel successivo Programma Triennale 2024/2026 approvato, il **2 %** dei casi di acquisto annullato con dichiarazione espressa del RUP e per il **32 %** dei casi non è stato trovato alcun riscontro. Relativamente agli acquisti di **Servizi** si è riscontrato il **49%** di casi con effettivo avvio del procedimento, l' **8 %** di casi di riproposizione nel successivo Programma Triennale 2024/2026 approvato, il **5 %** dei casi di acquisto annullato con dichiarazione espressa del RUP, mentre per il **38 %** dei casi non è stato trovato alcun riscontro. Come anticipato, per motivi legati all'innalzamento della soglia di obbligo, il risultato dell'analisi è condizionato dalla mancata riformulazione degli acquisti nell'ultima Programmazione Triennale 2024-2026, nella quale si registra una drastica riduzione degli acquisti programmati (21 relativi a Forniture e 62 relativi a Servizi). Considerando quindi i soli acquisti con importo superiore alla soglia di 140.000, la casistica degli acquisti non avviati, che avevano previsione di avvio nell'anno 2023 che non risultano avviati e neanche riproposti, diminuisce a 14 casi.

La tabella che segue mostra nel dettaglio la distribuzione delle casistiche:

Programmazione Biennale	23-24		
	TOT	Anno di avvio previsto 2023	Anno di avvio previsto 2024
1 Acquisti effettivamente avviati	83 (47%)	76 (54%)	7 (20%)
2 Acquisti non avviati ma riformulati nella PB successiva	22 (12%)	14 (10%)	8 (23%)
3 Acquisti non avviati per esplicita motivazione	8 (5%)	8 (6%)	0 (0%)
4 Acquisti non avviati e non riproposti	64 (36%)	44 (31%)	20 (57%)
TOTALE ACQUISTI PROGRAMMATI	177 (100%)		
Programmazione Biennale	23-24		
	TOT	Anno di avvio previsto 2023	Anno di avvio previsto 2024
4 Acquisti non avviati e non riproposti			
Di cui sotto la soglia di 140.000 €	41 (23%)	30 (17%)	11 (6%)
Di cui sopra la soglia di 140.000 €	23 (13%)	14 (8%)	9 (5%)

La tabella che segue mostra la distribuzione delle casistiche relativa agli interventi di Lavori

Programmazione Triennale	19-21	20-22	21-23	22-24	23-25
TOTALE	26	34	40	25	19
1 Interventi effettivamente avviati	2 (8%)	8 (24%)	10 (25%)	6 (24%)	2 (11%)
2 Interventi non avviati ma riformulati nella PB successiva	20 (77%)	23 (68%)	20 (50%)	15 (60%)	13 (68%)
3 Interventi non avviati per esplicita motivazione (Scheda F)	1 (4%)	0 (0%)	0 (0%)	3 (12%)	0
4 Interventi non avviati e non riproposti	3 (12%)	3 (9%)	10 (25%)	1 (4%)	4 (21%)
Di cui sotto la soglia di 150.000 €					3 (16 %)
Di cui sopra la soglia di 150.000 €					1 (5%)

E' stata condotta anche quest'anno una ricerca per la quantificazione delle casistiche di procedimenti di acquisto che sono stati avviati senza indicazione del CUI al momento del richiesta del CIG, dato che potrebbe far presumere il mancato ricorso alla programmazione.

Su **131** CIG richiesti nel **2023** relativi a procedimenti di acquisto e potenzialmente soggetti a programmazione, **42** non riportano l'indicazione del CUI.

Su un campione di **3** CIG relativi a procedimenti di Lavori, si rileva che tutti riportano l'indicazione del CUI.

L'analisi è stata comparata con le annualità pregresse per la valutazione dell'andamento complessivo e per la determinazione di indicatori di anomalia. Le percentuali di riscontro del CUI all'atto di richiesta del CIG è così distribuita: Anno 2019 -11,70 %,Anno 2020 -52,81 %,Anno 2021 -81,25 %,Anno 2022 -67,01 %,Anno 2023 -66,67 %.

Affidamenti diretti

Verifica su tutti gli affidamenti con importo appena inferiore alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere all'affidamento diretto al fine di individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli anche rispetto alla fase di esecuzione.

a) Per gli appalti sotto soglia di 150.000 euro per lavori e 140.000 euro per servizi e forniture.

b) Analisi delle casistiche degli affidamenti appena inferiori.

Il monitoraggio è stato condotto sulle procedure avviate secondo le disposizioni del nuovo codice dei contratti pubblici (D.lgs 23/2023) che prevede la possibilità di ricorrere all'affidamento diretto per i lavori di importo inferiore a 150.000,00 € e per le forniture e i servizi di importo inferiore a 140.000 €.

L'indagine viene pertanto svolta sui dati relative al periodo 1 luglio 2023 - 30 giugno 2024.

Il range che individua i contratti di procedure di affidamento diretto con importo appena inferiore alle soglie consentite sui quali esercitare maggiori controlli è stato determinato considerando quelli di importo compreso tra 135.000 € e 140.000 € per i servizi e le forniture e quelli di importo compreso tra 145.000 € e 150.000 € per i Lavori.

La tabella che segue mostra il numero di procedure di affidamento diretto articolate per tipologia di contratti, e quelle comprese nel range delle procedure appena inferiore alla soglia minima dalla quale non si potrebbe più ricorrere all'affidamento diretto

Tipologia contratti	Numero procedure in affidamento diretto	Numero affidamenti con importo appena inferiore	% affidamenti con importo appena inferiore
Lavori	3	0	0 %
Forniture	103	2	1,94 %
Servizi	368	10	2,72 %
Totale	474	12	2,53 %

Esecuzione dell'attività contrattuale

Monitoraggio dello scostamento tra l'importo aggiudicato e l'importo liquidato dei contratti al termine della loro esecuzione nel 2023.

a) Tutti i contratti di appalto

b) Analisi sulle difformità tra l'importo aggiudicato e l'importo liquidato di contratti al termine della loro esecuzione distinte in relazione alle diverse procedure di scelta del contraente.

Il monitoraggio è stato effettuato sulle procedure di gara avviate nel periodo 01/01/2022 - 31/10/2023 sulla base delle informazioni raccolte sul dataset "Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione" previsto dall'art. 28 del D.Lgs 36/2023 e considerando quindi esclusivamente le procedure che sono state dichiarate effettivamente concluse al 31/12/2023.

La rilevazione dello scostamento tra il valore di importo di aggiudicazione e l'importo complessivo liquidato ha riguardato pertanto 476 contratti relativi a tutte le tipologie di appalto (Lavori, Servizi e Forniture) e senza limiti di soglia: risultano 6 casi in cui l'importo liquidato è maggiore di quello contrattuale.

La tabella che segue mostra a seconda delle casistiche di scostamento, il numero e la percentuale dei contratti di casi, articolato per scelta del contraente.

Tipo Procedura	Scostamento positivo		Nessuno scostamento		Scostamento negativo		TOT
	Importo contratto > Importo liquidato		Importo contratto = importo liquidato		Importo contratto < importo liquidato		
	N.	%	N.	%	N.	%	
Aperta	1	50 %	1	50 %	0	0	2

Negoziata senza bando	3	25 %	9	75 %	0	0	12
Negoziata sotto soglia	1	7,7 %	12	92,3 %	0	0	13
Affidamento diretto	84	20,1 %	327	78,4 %	6	1,4 %	417
Adesione ad accordo quadro	8	25 %	24	75 %	0	0	32
TOT	97	20,4 %	373	78,4 %	6	1,3 %	476

La reportistica costituisce presupposto per la definizione di specifici indicatori e poter avviare successivi eventuali controlli di merito degli atti di gara.

Monitoraggio affidamenti diretti di contratti pubblici annualità 2019-2020-2021-2022-2023: verifica del rispetto del principio di rotazione e individuazione dei casi di affidamento al medesimo operatore economico

L'analisi è volta ad individuare le tipologie e le caratteristiche dei procedimenti di affidamento di contratti pubblici di Lavori, Forniture e Servizi effettuati al medesimo operatore economico per mettere in evidenza quelli maggiormente esposti al rischio del mancato rispetto del principio di rotazione.

Per dare continuità alle esperienze pregresse, l'elaborazione è stata condotta sulle procedure di gara con affidamento diretto misurando la frequenza del ricorso al medesimo operatore economico e considerando come campo di osservazione i procedimenti avviati a partire dall'annualità 2019.

Sono stati analizzati i dati estratti dalla Banca Dati dell'Osservatorio del Piemonte delle procedure di gara indette fino al 31/10/2023 che riportano il dato di aggiudicazione.

Per inquadrare la ricerca è utile delineare e dimensionare la numerosità dei casi di affidamento e la loro distribuzione in relazione alla totalità delle procedure di scelta del contraente e alle tipologie di contratto.

Nella tabella che segue, che mostra in termini percentuali il ricorso alla diverse scelte del contraente nel periodo di osservazione di cinque anni, si osserva un aumento delle procedure in affidamento diretto.

Procedure	TOT	2019	2020	2021	2022	2023
Aperte	2,5%	2,1%	2,6%	2,6%	2,0%	3,4%
Negoziare	9,1%	13,2%	6,8%	9,4%	11,9%	4,2%
Affidamenti Diretti	88,4%	84,7%	90,6%	88,0%	86,1%	92,4%

Dalla ripartizione del dato delle procedure in affidamento diretto per fasce di importo si riscontra che il 59,8% avviene per contratti da 0 a 5.000 €, il 21,7% per contratti tra 5.000 € a 20.000 €, 10,1% per contratti tra 20.000 € e 40.000 € e l' 8,3% oltre la soglia di 40.000€.

E' rilevante considerare che la soglia massima prevista consentita per i contratti in affidamento diretto ha subito diverse variazioni nel corso del periodo in esame, partendo da un importo inizialmente previsto di 40.000 €, nel 2019 per progressivamente elevarsi a 75.000 € nel 2020, 139.000 € nel 2021 assestandosi, con le modifiche introdotte D.lgs 36/2023 dal 1 Luglio 2023, a 150.000 € per contratti di Lavori e a 140.000 € per contratti di Forniture e Servizi.

Sempre in relazione al periodo di osservazione 2019-2023 relativamente alle tipologie di contratti di affidamento diretto si registra che il 23,1% riguarda contratti di Forniture, il 74,7% contratti di Servizi e il 2,2 % contratti di Lavori.

Analizzando il campione di **3202** contratti di affidamenti diretti **quinquennio 2019-2023**, relativi a tutte le tipologie di appalto (Lavori, Servizi e Forniture), si riscontra che esso è correlato a **1596** Operatori Economici contraenti.

Su tale campione sono state condotte delle operazioni che hanno permesso di individuare il numero di affidamenti associati ad ogni Operatore Economico.

L'elaborazione ha portato alla costituzione di un elenco di **602** Operatori Economici che nel corso del quinquennio hanno beneficiato di almeno due affidamenti, per un totale complessivo di **2384** affidamenti reiterati.

Il ricorso al medesimo operatore riguarda mediamente il **74,45%** dei contratti rispetto al totale degli affidamenti.

La tabella che segue mostra l'andamento della percentuale di casi di ricorso al medesimo operatore economico articolata per anno di avvio della procedura

Anno avvio procedura	Percentuale di affidamenti reiterati rispetto al totale degli affidamenti diretti
2019	71%
2020	81%
2021	77%
2022	66%
2023	74%

Per circoscrivere ulteriormente il campione e quindi determinare l'area degli affidamenti con il più elevato rischio di mancato ricorso alla rotazione si sono dovute analizzare le varie fattispecie contrattuali.

Il dataset non è completamente esaustivo e pertanto successivamente è stato necessario valutare singolarmente (attraverso la lettura delle ragioni sociali degli affidatari, degli oggetti e, laddove presente, della categoria merceologica) i contratti per i quali non si è ritenuto voler considerare anomalo il reiterato affidamento.

A titolo esemplificativo, sono stati scartati dall'analisi gli affidamenti relativi ad utenze, a cause emergenziali, a spazi pubblicitari abbonamenti o altre fattispecie assimilabili (categorie meritevoli di specifica indagine), o affidati ad altri soggetti pubblici, oltre che gli affidamenti di modico valore al di sotto di 5.000 €.

Nel periodo di osservazione si contano quindi **546** (17% del totale) contratti in affidamento diretto con almeno un reiterato affidamento per motivi da sottoporre ad ulteriori approfondimenti. Il campione riguarda **264** Operatori Economici (**16,5%** del totale)

La tabella che segue, articolata per anno di avvio del procedimento mostra il numero di Operatori Economici ai quali sono stati effettuati affidamenti reiterati e il numero di affidamenti reiterati.

	2019/2023	2019	2020	2021	2022	2023
N. OE	264	106	73	77	92	90
Affidamenti reiterati	546	143	103	84	102	114
OE/Affidamenti	0,48	0,74	0,71	0,92	0,90	0,79

Il rapporto tra il numero di O.E. e il numero di affidamenti reiterati espone la distribuzione del fenomeno del ricorso al medesimo operatore (*se il valore dell'indicatore si avvicina all'unità risulta più attenuata ed equilibrata la distribuzione della casistica del reiterato affidamento allo stesso operatore economico*).

La distribuzione della casistica del numero di Operatori Economici che hanno beneficiato di affidamenti reiterati, nel quinquennio in considerazione, esclusi gli affidamenti inferiori alla soglia di 5.000 €, risulta così articolata:

Numero affidamenti al medesimo operatore economico	A Beneficio di
9	1 Operatori Economici
8	2 Operatore Economici
6	2 Operatori Economici
5	8 Operatori Economici
4	12 Operatori Economici
3	38 Operatori Economici
2	106 Operatori Economici

Partendo dal totale dei reiterati affidamenti (546), l'analisi è stata ristretta ai procedimenti per i quali è presente l'indicazione della categoria merceologica (CPV), con soglia superiore a 40.000 € ; il campione di osservazione risulta quindi di 87 procedimenti distribuiti nel quinquennio 2019-2023.

L'analisi restituisce, in termini percentuali, le categorie merceologiche maggiormente soggette ad affidamenti reiterati:

CPV	Descrizione	%
77231500-3	Servizi di monitoraggio o valutazione delle foreste	9,2 %
16820000-9	Parti di macchinari per la silvicoltura	3,4 %
45453000-7	Lavori di riparazione e ripristino	3,4 %
79411000-8	Servizi generali di consulenza gestionale	3,4 %
98341140-8	Servizi di vigilanza di edifici 3,4	3,4 %
34138000-3	Trattori stradali	2,3 %
34220000-5	Rimorchi, semirimorchi e container mobili	2,3 %
34928100-9	Barriere di protezione	2,3 %
45453100-8	Lavori di riparazione	2,3 %
50110000-9	Servizi di riparazione e manutenzione di veicoli e attrezzature affini	2,3 %
72253100-4	Servizi di assistenza informatica	2,3 %
79417000-0	Servizi di consulenza in materia di sicurezza	2,3 %

Per area merceologia si è poi quantificata la densità degli operatori economici; l'indice di misurazione, ottenuto rapportando il numero di operatori coinvolti con il numero di affidamenti reiterati, fornisce l'elenco delle categorie più esposte al rischio di mancata rotazione:

	Densità di OE per area CPV	Nr Affidamenti	Nr OE	Indice
1	45453000-7 Lavori di riparazione e ripristino	3	2	1,5
2	79411000-8 Servizi generali di consulenza gestionale	3	2	1,5
3	77231500-3 Servizi di monitoraggio o valutazione delle foreste	8	4	2

Il processo di analisi, sintetizzato nello schema che segue, ha permesso la costituzione di un elenco dei settori (centri di costo) che maggiormente hanno operato affidamenti al medesimo Operatore Economico ed un elenco degli Operatori Economici cui sono stati effettuati più affidamenti; le informazioni ottenute costituiscono un primo elemento conoscitivo per attivare la conduzione di successivi approfondimenti che non possono prescindere dalla lettura degli atti e della documentazione di gara.

Processo determinazione ricorrenza Operatori Economici

